



tici del Comune di Sesto San Giovanni» in cambio di «benefici ed agevolazioni» per realizzare il progetto di riqualificazione dell'area ex Falck che puntava al raddoppio, ottenuto in parte, alla vicenda della sede di Sky non più costruita sui terreni dove una volta si sorgeva il polo siderurgico ma a Milano, a Santa Giulia.

Fino a questo momento le indagini hanno portato in carcere l'ex assessore all'edilizia privata Pasqualino di Leva e l'architetto Marco Magni, e hanno iscritto nel registro degli indagati oltre venti persone. Tra queste, come ricordato, anche Filippo Penati e il suo ex «braccio destro» ed ex capo di gabinetto a palazzo Isimbardi, Giordano Vimercati. Per l'ex presidente della Provincia di Milano i pm avevano chiesto l'arresto, respinto dal gip Anna Magelli.

Richiesta che il prossimo 21 ottobre verrà discussa davanti al Tribunale del Riesame. Zunino in qualità di ex presidente di Risanamento - la società proprietaria anche del quartiere milanese Santa Giulia che nel 2005 aveva acquistato l'area ex Falck dall'imprenditore Giuseppe Pasini - dovrà rispondere, a meno che non si avvalga, non solo alle domande su un presunto accordo per oliare i politici locali, in particolare Di Leva, con un milione e mezzo di euro (effettivamente versati 710 mila tra il 2006 e il 2007) ma su un'altra vicenda: il trasferimento della sede di Sky da Sesto a Santa Giulia consentito dall'amministrazione a Grossi e a Zunino, procurando così, come ha messo a verbale Di Caterina «un altro danno (...) a Pasini», perché avrebbe dovuto costruire i palazzi per la tv sull'area ex Marelli di sua proprietà, al posto degli uffici di BancaIntesa il cui progetto era evaporato. Di questo cambiamento di «programma», ne parla anche Paolo Fondrini, concessionario d'auto anch'egli indagato, al telefono con un amico.❖

Oggi nuovo interrogatorio per il faccendiere Tarantini

Sull'attendibilità di Tarantini D'Alema solleva qualche dubbio: «Prendeva un sacco di soldi da Berlusconi, vuoi vedere che il fatto che nel frattempo accusava i membri del nostro partito non è totalmente casuale?».

IVAN CIMMARUSTI
BARI

Presunti rapporti con funzionari di Finmeccanica già coinvolti nell'inchieste giudiziarie sul G8 della Procura di Firenze, sulla P4 di Napoli e sul giro di escort al presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, di Bari. E ancora, presunte società off-shore dell'ex giornalista Valter Lavitola, attraverso cui sarebbero passati i 500mila euro «estorti», secondo i pm Vincenzo Piscitelli ed Henry John Woodcock di Napoli, a Berlusconi. Saranno questi alcuni dei punti sui quali sarà sentito il faccendiere pugliese Giampaolo Tarantini oggi a Napoli. Per l'imprenditore pugliese sarà il secondo interrogatorio investigativo, dopo quello di garanzia del 3 settembre scorso.

Il 34enne di Bari, già sottoposto a sei diversi procedimenti per reati che vanno dall'associazione a delinquere, corruzione e cessione di stupefacenti, sarebbe un fiume in piena. Fonti investigative rivelano, a denti stretti, che starebbe fornendo ai pm di Napoli tutti i chiarimenti e nuovi collegamenti investigativi. Attorno all'ex imprenditore delle protesi pugliesi, infatti, sembrerebbe ruotare un meccanismo sul quale stanno cercando di far luce, attualmente, ben due procure, quella di Bari e quella di Napo-



L'imprenditore barese Giampaolo Tarantini

li. Dichiarazioni sulle quali i magistrati partenopei disporranno accertamenti, al fine di trovare prove.

Ma c'è chi sull'attendibilità del faccendiere pugliese solleva più di un dubbio. Uno di questi è Massimo D'Alema. Alla festa dell'Unità di Ostia, del 9 settembre scorso, l'ex presidente del Consiglio, intervistato da Diego Bianchi, in arte Zoro, ha spiegato che «un nostro compagno, in piena campagna elettorale (Michele Mazzarano, alle scorse regionali in Puglia, ndr) è stato accusato da Tarantini. Si è sospeso dal partito (ricopriva la carica di vice segretario regionale del Pd, ndr), una vicenda

drammatica. La Procura di Bari, fa sapere che queste accuse non avevano il minimo fondamento. A me viene un dubbio: questo Tarantini prendeva un sacco di soldi da Berlusconi, vuoi vedere che il fatto che nel frattempo accusava i membri del nostro partito non è totalmente casuale?». E aggiunge, che «noi non abbiamo polemizzato con i magistrati, però che siano stati i magistrati di Napoli ad arrestare Tarantini, mentre quelli di Bari perseguivano quelli del nostro partito accusati da Tarantini, non è un po' strano? Talmente strano che se ne sta occupando il Csm».❖



**Da Milano
avanti tutti!**

www.pdmilano.eu

**Lunedì 12 settembre ore 21:00
SPAZIO COOP**

EXPO 2015: MILANO CHIAMA MONDO

Partecipano **MASSIMO D'ALEMA** e Stefano Boeri.
Coordina Ivan Berni.

Festa Democratica
1-19 settembre PALASHARP MM1 LAMPUGNANO

